



# LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, Via Pozzo Traiano, 14

— Right men in the right places! — We shall see!

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente  
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi  
Pagamenti sempre anticipati

## Nel porto

Molti lavori di banchinamento del porto sono già stati portati a termine, mercè l'opera assidua dell'On. Bono e del nostro instancabile Prefetto, S. E. il Comm. Perez: Essi, hanno molto ottenuto dalle ottime predisposizioni addimostrate, nei riguardi di Brindisi, dal Regime Fascista.

Altri lavori di banchinamento alle sponde opposte, specie quelli che riflettono il trasloco della Carbonifera, sono in via di ultimazione; e così sarà presto provveduto a quanto era in parte necessario compiere, nell'interesse del nostro commercio marittimo.

A completare quest'opera benefica, che sotto altri Governi non si era da noi mai sperata, occorre che gli altri progetti promessi siano attuali con altrettanta ammirabile sollecitudine, quali sarebbero il passaggio sulla nuova località della Carbonifera, il punto franco e l'indispensabile attrezzatura del porto, al quale manca tutt'ora quanto ad esso occorre, per facilitarne un maggiore sviluppo commerciale.

L'On. Bono, sempre pronto a dedicare, pro' Brindisi, la valida opera Sua, diverso tempo fa — in seguito ad un nostro scritto in merito a tale attrezzatura — c'invitò per assicurarci che aveva ottenuto, dal competente Ministero, formale promessa d'immediato provvedimento al riguardo; perciò noi ci auguriamo che questo, sarà effettuato con quella sollecitudine al caso necessaria.

Altro lavoro che non va trascurato è l'escavazione, in non pochi punti indispensabile, come ad esempio al fronte del nuovo tratto di banchina ov'è il deposito di carbone della Ditta Bellocchi; e ciò per rendere atto, quel punto, all'ormeggio dei piroscafi carichi di detto combustibile.

Tale lavoro è pure necessario in diversi punti del seno di levante, i cui fondali non permettono neanche alle navi di piccolo tonnello, l'ormeggio accanto a quelle banchine.

Per quanto sopra, fidiamo sempre nell'attività addimostrata dal nostro Rappresentante politico, che ha dato continue prove, ripetiamo,

del più vivo interessamento a vantaggio della Sua città.

Giacchè siamo sull'argomento, ritorniamo a fare calda raccomandazione, perchè sia tolto quell'ingombro, o meglio quello sconcio, che presenta l'inutile colonna in ferro situata nel mezzo della banchina del porto, rimpetto la scalinata colonne.

Con detta colonna, in cima alla quale esiste un faro, si aveva l'intenzione di segnare ai naviganti il centro del canale Pigonati: in seguito ne fu riconosciuta l'inutilità, tanto che il faro non fu più acceso, mentre la colonna è rimasta a torreggiare senza scopo in quel punto così importante.

## Per l'elevazione dei primi piani, eterno argomento!

Su questo problema importantissimo per Brindisi, specie nelle attuali condizioni in cui essa ritrovasi, il nostro periodico si è spesso intrattenuto, esponendo modestamente il suo parere.

La necessità di accrescere il numero degli alloggi, che tanto scarseggiano, sia per l'aumento della popolazione brindisina, e sia per il maggior numero di forestieri che la città ospita, e che dovrà ospitare con l'istituzione del Tribunale, s'impone seriamente. E' quindi doveroso provvedervi con la massima energia e senza ulteriore indugio.

Molti proprietari di fabbricati elevati al solo pianterreno, non si trovano, intanto, nelle condizioni di poter aggiungere, al loro stabile, il piano superiore; per cui è necessario cercare i mezzi, come provvedere diversamente alle bisogna.

Ci si dice, in merito, che un egregio Ingegnere della piazza, è dietro a far le pratiche, per ottenere l'intervento d'una Società che assume tali imprese; ma, per quanto l'iniziativa del bravo professionista meriti ogni considerazione, non potrà certo sortire, con sollecitudine, quei risultati che si avrebbero, quando il Comune, mercè l'opera attiva del Commissario Prefettizio, s'interessasse vivamente al riguardo.

Il progetto è proprio quello che

noi abbiamo sempre esternato nelle nostre colonne, non avendo potuto ritrovarne altri, atti a riuscire nello intento: così soltanto, secondo le nostre modeste vedute, si potrebbe, in un tempo relativamente breve, vedere la città nostra dotata d'un numero tale di alloggi, da tener fronte alle esigenze del momento.

L'edilizia è stata qui sempre trascurata, come del resto è accaduto per tutto quanto concerne le locali opere di pubblica utilità: si è sempre lamentata la scarsità delle abitazioni; si è perfino fatto a meno di abbattere indecenti e vetuste catapecchie per allargare vie e piazze, allo scopo di non ridurre ancora il numero degli alloggi; e, ricordiamo pure, che gli Amministratori di un'epoca abbastanza remota, emisero un'ordinanza, con la quale era fatto obbligo ai proprietari dei pianterreni, di edificare i primi piani in un dato termine. Inutile dire che l'ordinanza non produsse alcun effetto!

Abbiamo voluto accennare a quest'ultimo fatto, per dimostrare che non da oggi è riconosciuto necessario studiare questo interessante problema cittadino, la cui soluzione purtroppo non ancora è avvenuta!

La cosa sorprenderebbe non poco, se si trattasse di altro popolo; ma dolorosamente non può far meraviglia a chi conosce la nostra fenomenale indolenza, che, è d'uopo confessarlo, ci ha sempre dominati, a danno precipuo del nostro avvenire.

Noi, intanto, fidiamo in questi momenti di generale e febbrile attività, incoraggiata da un Governo meravigliosamente fattivo; ci auguriamo che l'esempio di altri centri a noi vicini, valga a metterci su d'una via migliore; e che, mercè l'interessamento di tutti, la città nostra recuperi, in breve, tanto prezioso tempo perduto!

## Note agricole

L'acqua benefica, ch'era tanto attesa dai nostri agricoltori, è caduta in questo mese in discreta abbondanza, ed in modo da permettere la lavorazione dei terreni, i quali, a causa della continua sic-

cità, non si prestavano per compiere le operazioni richieste dalla stagione.

La mancanza dell'acqua, oramai, si riscontra nel nostro agro da più anni, cosa che impietisce non poco il nostro agricoltore, il quale non può, per tal causa, sfruttare come dovrebbe i suoi campi; che darebbero, al contrario, un maggiore rendimento.

Dato ciò, si rende sempre più urgente la soluzione del non facile problema dell'irrigazione, di cui sempre si è parlato dalla stampa regionale che, con una doverosa insistenza, ne ha dimostrato la grande necessità.

Si è certi, intanto, che il Regime Fascista, al quale nulla fa ostacolo, come è dimostrato dalle molteplici prove sin qui date, troverà e provvederà ai mezzi necessari, per non far più desiderare ai nostri terreni il principale elemento, onde ottenerne un maggiore prodotto.

L'agricoltura, ripetiamo ancora, è, per questa Regione, alla quale manca qualsiasi risorsa industriale, la base principale della sua vita economica; noi non abbiamo altro cespite da cui sperare quella florida esistenza, che, nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, è assicurata mercè le tante industrie manifatturiere che vi sono installate; è perciò necessario dare ad essa tutto quell'incremento possibile, sia nell'interesse della numerosa classe dei nostri agricoltori, e sia in quello dell'istessa Nazione.

Il nostro campagnuolo è instancabile; egli non trascura quanto può fare, per ritrarre dai campi tutto quello che, con i suoi modesti mezzi, può ottenerne; ma, il suo sacrificio sortirebbe certo migliori risultati, quando non venisse a mancargli — come non gli mancherà con l'attuale Regime — il massimo incoraggiamento da parte del Governo.

## Per il Credito Agrario di Esercizio.

La Federazione Provinciale Agricoltori di Brindisi, allo scopo di dare una più larga diffusione al Credito Agrario di Esercizio, e spe-

cie per evitare ai suoi organizzati dei diversi Comuni il fastidio di scrivere o recarsi a Brindisi per chiedere notizie o schiarimenti in merito alla compilazione delle domande — previ accordi con la Spett. Direzione Provinciale del Banco di Napoli — ha affidato ai propri Fiduciari Comunali l'incarico di assistere anche in questo campo gli agricoltori, fornendo all'uopo, ai Sigg. Fiduciari stessi, tutti gli stampati occorrenti e tutte le istruzioni inerenti al disbrigo delle pratiche. Pertanto quegli agricoltori che intendono usufruire del Credito Agrario sono invitati a rivolgersi al loro Fiduciario Comunale.

## VARIETÀ

### La «Mecca» della Cina

Per una visita alla parte sud-ovest della provincia cinese di Sciantung, dove è la tomba di Confucio, il gran saggio della Cina, occorre, soltanto anni fa, per recarvisi dalla costa, un viaggio di parecchie settimane, e il solo mezzo di compierlo era di andare a cavallo o in un carro tirato da muli per strade che nell'inverno erano rese più che impraticabili da tempeste di neve e nell'estate malagevoli per i torrenti che le traversano. Ora, però, gli ultimi quattro giorni di viaggio per Ch'u-Fu, la città santa della Cina, sono i soli che rimangono da fare per quelle contrade impossibili. Da Scianghai si può andare, in un giorno e una notte, alla colonia tedesca di Kiao: ciò per mezzo d'un comodo piroscafo; e il lungo viaggio da Kiao-cu a Cinan-fu, la capitale della provincia, si può fare in un giorno sulla nuova ferrovia tedesca. Così il pellegrinaggio da Scianghai alla tomba di Confucio può farsi in poco più di una settimana.

Ma quando il pellegrino è arrivato alla città santa del Celeste Impero, non ha ragioni di meraviglia e di sorpresa, perchè nulla distingue Ch'u-Fu, popolata quasi interamente dai discendenti di Confucio, dalla moltitudine delle piuttosto sordide città cinesi della stessa grandezza. Lo stesso gran tempio, la «Mecca» della Cina, come è stato chiamato, è di gran lunga superato in dimensione e in bellezza da innumerevoli costruzioni sacre dell'Europa e dell'Asia.

Il palazzo dello stesso Duca, che come diretto discendente di Confucio, è incaricato dalla nazione di custodire e di vegliare il tempio e la tomba del grande filosofo, non ha nessuna sontuosità né esterna, né interna; e la stessa tomba di Confucio è cotrassegnata olo da un rialzo e da una lastra di pietra.

L'attuale Duca è un bell'uomo robusto di circa trentaquattro anni. Egli non sa una sola parola di una qualsiasi lingua straniera e, dalla stretta di mano in fuori, ignora perfettamente i costumi europei. Ma quelli che conoscono le maniere delle alti classi cinesi sanno bene che, per cortesia e tratti di gentilezza, esse non hanno nulla da apprendere dalle nazioni europee, e in tutta la Cina non v'è persona più squisitamente educata dell'attuale Duca K'ung. Forse non v'è famiglia nel mondo che possa vantare una così ininterrotta discendenza da secoli remoti come quel-

la mostrata dai ricordi incisi e scritti della famiglia di K'ung.

Oltre il suo titolo ereditario, il Duca K'ung ha parecchi onori e privilegi: possiede la penna di pavone a due occhi e la concessione imperiale di potere usare la Briglia di porpora, a cavallo o in carrozza. Il suo potere effettivo non è maggiore di quello di un nobile inglese, ma in dignità precede i più alti funzionari dopo i membri della casa imperiale. Anche i grandi consiglieri e i vicerè delle provincie sono ricevuti in udienza da lui. Egli non è, come i ministri di Stato, ritenuto come un servo della Corona (ch'en), ma come un amido (K'o) imperiale e va considerato come il più alto dignitario cinese; giacchè la famiglia imperiale non è cinese, ma manciura. Il suo titolo ufficiale è il «Santissimo Duca».

Il tempio di Confucio consta di una serie di cortili, portici, altari e sale, circondato da un estesissimo parco, limitato da un alto muro.

L'ingresso al tempio per quelli che non sono imperatori è laterale, vicino all'estremità nord del parco. Si entra quasi direttamente nell'intimo del santuario: un'alta e spaziosa sala a colonne di marmo che contiene le immagini di Confucio e dei suoi più famosi discepoli. La grande figura centrale è seduta sotto un alto baldacchino di fronte alla porta. Dall'uno e l'altro lato della statua, che per una serie di paraventi e di cortinaggi è appena visibile, quando si entra nel tempio, son sospesi due lunghi rotoli di pergamena che ricordano la saggezza di Confucio, e la paragonano alle grandi forze della natura. Dall'alto soffitto, splendidamente decorato, pendono dei cartelli con varie iscrizioni laudative donati da imperatori devoti. Di fronte all'immagine di Confucio sono delle tavole o altari su cui sono incensieri, candelabri, vasi smaltati e bronzi massicci, vecchi di tremila anni.

L'esterno del santuario principale è circondato da un colonnato di alti pilastri, ciascuno d'un solo blocco di marmo, accuratamente scolpito di draghi rampanti. Negli altri edifici sono santuari alla memoria dei genitori e della moglie di Confucio, d'una semplicità grave in confronto degli splendidi ornamenti della sala centrale. Una specie di ginepro, che si crede dai devoti il germoglio d'un albero piantato dalle stesse mani di Confucio, è considerato con speciale venerazione per le prodigiose qualità che gli si attribuiscono. Quando il paese è dominato da un imperatore che segue gli esempi illustri lasciati dai mitici imperatori Yas e Scium e fa, applicando gl'insegnamenti di Confucio, il benessere del suo popolo e la pace dell'impero, l'albero fiorisce abbondantemente, si dice, e sboccia nuovi rami. Ma quando un imperatore anti-religioso ed ingiusto, governa il paese, l'albero perde le sue vigorose sembianze.

La tomba di Confucio è situata a circa un miglio dalla città. Lunghe file di superbi alberi limitano l'ultima parte della strada che mena al sacro recinto e si arretra innanzi a un magnifico cancello. Circondato interamente da un muro è un parco di circa cinquanta acri. Un grande padiglione vicino all'ingresso serve di luogo di riposo al Duca, quand'egli va a fare le sue devozioni alle tombe dei suoi antenati. Uno svolto a sinistra ci mena alle tombe del figlio e del nipote di Confucio, e finalmente a quella dello stesso Confucio.

La tomba è su un monticello pian-

tato di alberi e d'un'erba chiamata sic-zao, che si suppone abbia delle proprietà miracolose, e perciò viene accuratamente asciugata e venduta in pacchetti ai pellegrini. Di fronte è un altare dove ardoni degl'incensori e si fanno le offerte devote. Una grande iscrizione scolpita dice le seguenti parole: «Questa è la tomba del più perfetto e del più santo degli antichi saggi, il principe delle lettere, Confucio.»

Qui vengono a prosternarsi migliaia di pellegrini da tutti gli angoli della Cina per fare omaggio al filosofo che essi hanno preso a guida nell'esistenza.

## LE NOSTRE SPIAGGIE

### Per la Marina di S. Cataldo.

La spiaggia di S. Cataldo, a Lecce, per opera di quel Prefetto, Comm. Formica, otterrà la sua valorizzazione, tanto sospirata da più anni da quella cittadinanza.

A tale opera si è sempre cercato di provvedere, specie sotto il Sindacato Pellegrini; ma per le molteplici difficoltà incontrate, sia da parte della natura, e sia da parte dei governanti dell'epoca, nulla si è mai concluso in merito.

Al riguardo, riportiamo un brano di quanto scrive un egregio pubblicista di quella città.

«Ultimata quasi completamente la bonifica delle paludi in quella vasta zona che si stende intorno al faro di San Cataldo, unita quella spiaggia alla città per mezzo di una rapida e comoda tramvia elettrica, diventata il ritrovo balneare leccese nei mesi estivi, occorre darla vita, farne un centro abitato, dotarla di acque, di piante da ombra, di edifici destinati a pubblico divertimento, per farne un centro movimentato e dilettevole.

«Alcuni anni or sono, circa trenta, quando San Cataldo divenne di moda, e la ditta Koppel con la tramvia ricostruì uno stabilimento balneare di gran lusso, che nulla aveva da invidiare a quelli del Lido, di Rimini o di Viareggio, il sindaco Pellegrini riuscì a cedere, su quel tratto di spiaggia comunale, molte zone di terreno a scopo edificatorio; ma presto passò, come sempre si avvera nei nostri subitanei entusiasmi, quella specie di mania, che aveva invaso i cittadini leccesi, di edificare ville e villini in San Cataldo, e la grandissima parte di quelle zone di terreno, censite ad un canone minimo, rimasero, come tuttora lo sono, abbandonate. E gli anni passarono, e il tempo coprì col suo pesante velo dell'oblio, la bella ed utile iniziativa.

«Ma il giovane Prefetto di Lecce, che ama correre da un capo all'altro la penisola salentina soggetta al suo governo, per rendersi conto personalmente, sui luoghi, ed a contatto della popolazione, dei suoi bisogni e delle sue aspirazio-

ni, a distanza di tanti anni, ha raccolto la spezzata iniziativa e se ne è reso promotore ed artefice.

«Nel suo gabinetto egli ha, in questi giorni, convocati il podestà di Lecce, il segretario federale, il segretario generale dei Sindacati, il console Iemma, l'avv. Luigi Mastracchi, l'ing. Andrea Gatto, il direttore dell'Ufficio d'arte municipale Ing. Mariano, alle scopo di realizzare il vecchio sogno dei leccesi: la valorizzazione della loro marina.

«All'uopo si è nominata una Commissione, che studierà alacramente il problema e che ne riferirà sollecitamente al Prefetto, desideroso di dare a Lecce nella prossima stagione estiva, un luogo di convegno balneare fornito di ogni comodità, e di fare di San Cataldo un centro abitato attorno al faro, alla chiesetta ed alla scuola elementare, che il Comune da più anni vi ha istituita.»

### Concessione di borse di studio agli Orfani di Guerra.

Nell'elenco delle borse di studio, concesse agli orfani di guerra, per l'anno scolastico 1928-1929, dall'«Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di Guerra» con sede in Roma, sono compresi i seguenti orfani appartenenti alla Provincia di Brindisi: Cavallo Angelo fu Fortunato (L. 600); Flora Giovanni fu Luigi (L. 600); Di Punzio Cosimo fu Giuseppe (L. 600), da Francavilla Fontana; Loparco Francesco fu Stefano (L. 1700), da Cisternino, e Zurlo Lorenzo fu Giovanni (L. 600) da Ostuni.

L'Opera Nazionale avverte che, alla fine dell'anno scolastico, assegnerà dei premi integrativi delle borse minori alle lire mille, in misura variabile, dalle L. 100 alle 400, ai borsisti che abbiano meritato una media di otto decimi negli esami di promozione della prima sessione e che siano iscritti alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

### Corte d'Assise del Circolo di Lecce.

Pubblichiamo l'elenco delle cause che saranno trattate nella terza Sessione della Corte d'Assise del Circolo di Lecce, nella quindicina dal 4 al 18 Dicembre 1928 Anno VII.

— Martedì 4 Dicembre, imputato Povero Armando, eccitazione all'odio di classe, testimoni due, difensore Avv. N. Nacucchi.

— Mercoledì 5 e Giovedì 6, imputato De Netto Vito. Giuseppe, omicidio, testimoni sette, difensore Avv. O. Massari.

— Venerdì 7 e Lunedì 10, im-

putato Meo Giovanni, omicidio, testimoni dieci, difensori Avv. F. Morea e p. c. Iaia G.

— Martedì 11 e Mercoledì 12, imputato Solidoro Emanuele, atti di libidine, testimoni quindici, difensore Avv. A. dell'Abbate.

— Giovedì 13, Venerdì 14 e Sabato 15, imputato Ligerio Felice, omicidio, testimoni dieci, difensori Avv. M. de Pietro e A. Urgesi.

— Martedì 18, Masini Scilla, omicidio, testimoni sette, difensori Avv. R. Flascassovitti, De Strani, p. c. O. Massari.

Presidente il Cav. Uff. Luigi Console.

## Cronaca e rilievi

### La Scuola Dopolavoro

Mentre eravamo dispiaciuti nell'aver inteso che questa utilissima istituzione sarebbe stata soppressa, ora apprendiamo con piacere che essa, mercè il vivo interessamento del Comm. Simone, continuerà a funzionare, sotto la Direzione Generale di quella valorosa figura d'artista, che risponde al nome del Prof. Cav. Alessandro Briamo.

Il laboratorio per la lavorazione del legno sarà diretto dal Sig. Giacinto Cristofaro, assistito dai signori Saponaro e Barbara; come pure la Sig.na Daccico seguirà ad impartire le sue lezioni di disegno nel corso preparatorio.

Per il corso di decorazione e per l'assistenza, l'incarico è stato affidato ai Signori Florio e Prof. Galasso.

Dire dell'utilità che apporterà alla gioventù questa istituzione, è cosa superflua: essa ha colmato il vuoto che aveva lasciato la soppressione dell'antica scuola serale di Disegno, la quale, per l'opera paziente ed instancabile dello stesso Prof. Briamo, che la condusse per parecchi anni, sortì ottimi artisti.

### E' necessario provvedere!

Il cittadino dev'essere geloso custode del pubblico patrimonio: questa massima non ancora compresa dal popolo brindisino, o meglio da quella parte di popolo, che dolorosamente qui non ancora ha raggiunto quel grado di fine educazione, che al riguardo è già notoria in ogni centro evoluto e civile.

Infatti, noi assistiamo ancora ad atti di vero vandalismo, che si commettono impunemente a danno di tutto quanto è esposto al dominio del pubblico.

Le numerose piante che abbelliscono i corsi Umberto e Garibaldi, sono prese d'assalto dai solisti monelli, per raccoglierne le ghian-

de; la pulizia delle facciate di fabbricati, non appena ultimata, viene imbrattata con iscrizioni e figure, spesso oscene; si spande... acqua ove non è permesso, persino accanto alle vespasiane, ecc.

Intanto, usare ovunque scrupolosa sorveglianza da parte degli agenti addetti, non è possibile, perchè si dovrebbe disporre di un grande numero di essi: non vi è perciò altro mezzo che quello di sorprendere di quando in quando qualcuno di questi vandalici, e dargli severe lezioni punitive con forti multe; e se capitasse tale sorte a qualche monello, rendere responsabile il genitore di quanto il primo avesse commesso. Sarebbe inoltre necessario tenere delle pubbliche conferenze per educare il nostro popolo, in modo che egli comprenda, una buona volta, quali siano le qualità necessarie per divenire un ottimo cittadino e per formare altri; cioè, per essere in grado di saper bene educare i propri figli, spesso abbandonati e non curati.

### Per le buche d'impostazione

Con le cassette per l'impostazione, lasciate alla facciata dell'edificio postale, e con la nuova buca costruita dietro al vicolo del medesimo, il pubblico, che non conosce l'esistenza della seconda, non sa dove impostare la sua corrispondenza.

Sarebbe perciò necessario togliere le cassette in parola, e, con una targhetta all'angolo di detto vicolo, indicare la nuova buca.

### Piazza Anime

Diversi proprietari di stabili di detta piazza, si sono a noi rivolti, per pregare il Commissario Prefettizio al Comune, affinché, nella sistemazione della piazza medesima, non trascurasse di provvederla di un condotto sotterraneo, sino al tombino del Corso, che, a mezzo di chiusini, raccogliesse la grande quantità d'acqua che ivi converge, specie con gli acquazzoni, dalle due vie laterali alla Chiesa delle Anime.

### Finalmente!

Grazie all'operosità del Cav. Balestrino, pare che il lungo problema che riflette l'abbattimento delle vecchie casupole antistanti al palazzo municipale, e degli stabili appartenenti a Cristina Meo ed a Fusco Antonio di Giuseppe, sarà subito risolto.

Ci auguriamo intanto, che il prezzo di perizia di detti stabili, verrà accettato dai singoli proprietari; e così sarà presto portato a termine un'antico progetto, che non poteva più oltre rimanere ineffettuato.

### Luce

Nel numero passato scrivemmo, in merito a questo argomento, uno

stelloncino di cronaca nel quale osservavamo che la luce, in questi ultimi tempi, è assai ridotta d'intensità.

Il nostro giusto reclamo non ha prodotto intanto alcun effetto, poichè l'illuminazione è sempre bassa, nè l'Elettrica Brindisina, si è intesa nel dovere di giustificare di fronte alla paziente cittadinanza, l'inconveniente che si verifica a danno di essa.

Comprendiamo, che, alla prefata Società, non sono le lagnanze del pubblico quelle che la riguardano; ma vi è chi è chiamato a tutelare gli interessi di quest'ultimo, che può richiamarla ai suoi doveri.

Rivolgiamo perciò il reclamo all'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio affinché provveda in merito, con quell'energia che tanto lo distingue; e se vi fossero poi ragioni tecniche che ostacolassero, per forza maggiore, il perfetto funzionamento della luce, sarebbe giusto che la Direzione della Società assuntrice, usasse la cortesia di renderle note.

### L'On. Starace ad un nostro giovanetto avanguardista.

Il giovanetto avanguardista Francesco Santoro di Pietro, ha eseguito, a punta di lapis, un ritratto dell'On. Achille Starace, al quale giorni sono lo spediva.

L'On. Starace, avendo gradito il piccolo dono, inviava al Santoro la seguente sua lettera:

« Al giovanetto Francesco Santoro di Pietro.

Brindisi »

« Caro Santoro,

ti ringrazio del « ritratto » che mi hai mandato e lodo la tua buona volontà a farmi cosa gradita.

Ti firmi « studente avanguardista »: pensa a crescere forte e buono per essere studente e avanguardista valoroso.

Ti stringo la mano, augurando ti ogni bene.

Achille Starace »

### Barbarismo

Non è la prima volta che facciamo notare nelle nostre colonne, il triste spettacolo, a cui il pubblico è spesso costretto assistere, di vedere sgozzare gli agnelli negli

spacci di carne di piazza mercato.

Per provare ancora maggiore disgusto, basta poi trovarsi nel momento in cui le povere bestiole vengono trasportate in città, col muso sanguinante, perchè, appesi sotto il carretto, lambiscono spesso il suolo.

A questo si aggiunge pure il fatto, che, nel momento dello scarico, vengono buttati pesantemente sul basolato, senza alcuna pietà.

Questi usi abbastanza barbari, dovrebbero ormai scomparire in una città che tende a migliorarsi sotto tutti gli aspetti: essi depongono non certo favorevolmente, nei riguardi del suo nome.

Se qualche ragione vi fosse, che costringesse i macellai ad abbattere gli agnelli entro la cinta daziaria, si provveda affinché le loro operazioni siano compiute in un apposito locale, non così esposto al pubblico com'è la Piazza Mercato!

Sarà la nostra modesta voce questa volta ascoltata? Ce lo auguriamo, fidando nell'attività spiegata da questo Commissario Prefettizio al Comune.

### L'Istituto Commerciale

Questo fiorenti Istituto si è già trasferito nei nuovi locali, espressamente allestiti, in prossimità della Chiesa di Cristo.

Detti locali sono stati finiti con tutte le comodità necessarie all'uso cui sono stati adibiti.

### Cinema « Eden »

Sempre affollatissimo è questo elegante e comodo ritrovo cittadino, dove si svolgono i più emozionanti lavori d'ultima creazione e di cui sono protagonisti i migliori elementi dell'arte muta.

I proprietari, senza badare a sacrifici e senza alterare i prezzi, offrono rappresentazioni cinematografiche degne dei migliori centri.

Auguri di sempre maggiori affari.

Il nostro giornale si vende nell'Agenzia giornalistica del Sig. Antonio Carlucci, al Corso Garibaldi, casa Rubini.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 19 28

## ORARIO DELLE FERROVIE

### ARRIVI

BARI — 6.23 — 7.56 — 11.40 — 15.43 — 18.57 — 22.50

TARANTO — 7.30 — 10 — 12 — 18 — 19.42

LECCE — 5.2 — 7.58 — 13.53 — 16.37 — 18.48 — 19.37 — 20.42

### PARTENZE

BARI — 5.12 — 8.23 — 14.9 — 16.45 — 19.2 — 19.52 — 21.1

TARANTO — 5.45 — 9 — 14.5 — 16.45\* — 19.9 (\*) solo per Francavilla.

LECCE — 6.37 — 8.10 — 12.6 — 15.53 — 19.47 — 22.59